

# Italiacamp

A Catanzaro centinaia di ragazzi meridionali in gara a caccia delle migliori proposte per sconfiggere la crisi

# Le idee giovani del nuovo Sud

In Calabria podio agli esperti in biotecnologie degli atenei Mediterranea e Magna Graecia



**Grande evento a Catanzaro**

UNA giornata di festa per Catanzaro, che per tutta la giornata è stata invasa da giovani e autorità provenienti da tutto il sud. Il primo evento si è svolto al Politeama, pieno come un uovo.



**Un ex aequo per la Calabria**

FINISCE pari merito per la Calabria. "L'energia delle onde", dell'università Mediterranea di Reggio, l'idea "Tips" di Giuseppe Trombetta e "Sviluppo di membrane" di Lidieta Giorno.



**I talenti della Basilicata**

SUL podio della Basilicata il progetto HistoryCube e Idrocontatore Remoto. A ritirare il premio Raffaele Vitulli, Miriam Surro e Domenico Lamboglia.

di ANTONIOLIOTTA

CATANZARO - Innovazione, creatività e nuove tecnologie per invertire la rotta di un Paese che stenta a trovare la strada della crescita. L'esercito dei 1200 giovani, arrivati ieri a Catanzaro per gli Stati generali del Mezzogiorno, ha le idee molto chiare e sa di poter giocare un ruolo fondamentale. Ne è convinto il presidente di ItaliaCamp, Fabrizio Sammarco, 30enne originario di Lecce, perché «l'amministrazione pubblica da sola non ce la fa e, in un momento di crisi come questo, ha bisogno di pescare dal bacino di idee innovative che noi siamo in grado di mettere in campo».

Ed davvero interessanti sono i progetti, due per ogni regione, che sono stati selezionati ieri nel corso della manifestazione in scena nel capoluogo calabrese e che saranno inseriti in un pacchetto per il Sud presto sul tavolo del premier Monti. La fase 2, quella della crescita, passerà, in fondo, anche dalla promozione di queste idee progettuali.

Per la Calabria, nella categoria "business", sul gradino più alto del podio è salita la proposta "L'energia delle onde: le innovative dighe por-

tuali rewec3 per la produzione di energia elettrica dal mare". Un'idea promossa dalla Wavenergy.it Srl, una società spin-off dell'università Mediterranea di Reggio Calabria, nata per promuovere lo sviluppo di dighe portuali innovative per la conversione dell'energia ondosa in energia elettrica. Già nel pomeriggio, durante la presentazione al teatro Politeama - tassativamente in 5 minuti - il governatore Scopelliti, presidente di giuria, aveva mostrato il suo interesse verso l'idea portata dai giovani dell'ateneo reggino. Un ex aequo, invece, nella categoria "policy", che ha visto trionfare l'idea "Tips" (Tradizione e innovazione per la salute) di Giuseppe Trombetta e quella sullo "Sviluppo di membrane e sistemi a membrana per la purificazione di acque di vegetazione" di Lidieta Giorno (Istituto per la tecnologia delle membrane Itm-Cnr). Scopo del primo progetto (collaborazione tra Università di Catanzaro e di Cagliari) è individuare nuove strategie di intervento preventivo e terapeutico in ambito sanitario attraverso lo sviluppo di un programma di innovazione tecnologica interdisciplinare, connesso con le

risorse produttive della filiera agroalimentare calabrese e sarda. La seconda, invece, mira a produrre membrane da impiegate nello stadio di micro, ultra e nano filtrazione del processo integrato per il trattamento delle acque di scarico dai frantoi e simultaneo recupero dei polifenoli presenti.

Per la Basilicata hanno vinto il progetto HistoryCube della Rete MateraHub, un grande archivio in rete personaliz-

zato, pensato per descrivere la storia di ogni città utilizzando linguaggi strutture di archiviazione comuni. A ritirare il premio il materano Raffaele Vitulli, rappresentante legale della società. Miriam Surro e Domenico Lamboglia, entrambi ingegneri, hanno conquistato un posto tra i talenti premiati con il loro Idrocontatore Remoto", sistema wireless autoalimentato per il monitoraggio della rete idrica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Catricalà e Giuseppe Scopelliti

## L'emozione del ritorno alle radici Catricalà, lo spread e l'afa calabrese

ANTONIO CATRICALA' torna a Catanzaro, per godersi il successo della sua iniziativa, organizzata nella città natale con la fondazione ItaliaCamp, guidata insieme a Gianni Letta. Con i 1.200 giovani, cinque governatori, rettori, industriali e sindacalisti provenienti da tutte le regioni del Sud, ha mobilitato tutti i palazzi del capoluogo di regione. «Trovare un marito è così raro, come trovare una giornata senza vento a Catanzaro», - nota davanti al Politeama, colpito dal caldo africano e dall'aria stranamente immobile del capoluogo.

Il sottosegretario di Stato alla presidenza del consiglio, però, neanche in un sabato assolato d'estate può dimenticare i pensieri più gravi che gli derivano dall'incarico istituzionale. E così fra spread e giovani talenti meridionali, Catricalà si ricongiunge per un giorno con le sue radici e il ritorno alla terra natia è carico di emozioni e sentimenti positivi.

«Quanto è bella Calabria e Catanzaro, poi, la trovo cambiata in meglio e in via d'ulteriore crescita», dice sorridente non appena si materializza davanti al teatro Politeama. Mala crisi incombe e lui, il braccio destro di Mario Monti, non può neanche per un attimo perdere di vista l'urgenza della cronaca e sottrarsi dal confronto sui temi clou della finanza mondiale e dell'azione del governo del quale fa parte. Primo messaggio chiaro: «Non ho mai sentito parlare di rimpasto».

Secondo: «Noi siamo passati come il Governo delle tasse e dei tagli o anche degli esodati ma in realtà abbiamo fatto tanto altro - dice - Quello che si risparmia attraverso la spending review - spiega ancora per non sottrarsi ai temi economici, a tre giorni dal vertice G27 di Bruxelles - sarà destinato alla crescita e, se riusciamo a realizzare il bottino di 4,2 miliardi di euro entro l'anno, non avremo necessità di aumentare di due punti l'Iva e

raggiungeremo l'obiettivo di bilancio».

Dallo spread di nuovo a ItaliaCamp. Gli argomenti del giorno sono sviluppo, Mezzogiorno e ricambio generazionale e Catricalà si rituffa nelle sue vesti di sostenitore dei talenti meridionali «Il Sud - dice dal palco del teatro, davanti al popolo di giovanissimi che è riuscito ad organizzare all'interno della fondazione - diventerà sempre di più una risorsa, ovviamente spetterà a noi meridionali fare valere le nostre ragioni, come ha fatto il nostro presidente a Bruxelles l'altro giorno».

Di partite, però, visto il periodo se ne giocano tante e il pensiero del sottosegretario corre alla finale di stasera a Kiev. Non sarà in Calabria, però, l'ex presidente dell'Antitrust: «Guarderò la partita a Roma nel mio ufficio di Palazzo Chigi per tifare Italia».

g.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

## Il gotha a raccolta

di GIULIA VELTRI

IL MEGLIO del Sud si ritrova a Catanzaro. Presidenti di Regione, esponenti del governo, rettori, sindacalisti e industriali e poi, soprattutto, i giovani. In 1.200 popolano dalle prime ore della giornata le strade del capoluogo di regione e puntano al teatro Politeama per prendere parte alla manifestazione di ItaliaCamp. L'evento consiste in una olimpiade fra le migliori idee progettuali giovanili elaborate in regioni del Sud. Ieri la finalissima, in cui sono selezionate le idee più brillanti - 14 in tutto - da giurie d'eccezione.

Un vero e proprio evento si materializza nel capoluogo di regione, tra il teatro Politeama e sette location della città, scelte fra i palazzi istituzionali, per la gara fra i ragazzi. Il tutto sotto l'egida del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, il catanzarese doc Antonio Catricalà, presidente onorario di ItaliaCamp e artefice della scelta di Catanzaro come sede dell'evento di ieri.

Prima parte della giornata dedicata a un dibattito, moderato dalla giornalista Lucia Annunziata, fra presidenti di regioni su prospettive di sviluppo e nuove sinergie istituzionali. Secondo tempo, invece, concentrato sulla competizione in senso stretto.

Partenza ad effetto con la proiezione dentro al teatro buio della frasi illustri dei figli più celebri del Sud. Uno per ogni regione: Orazio Flacco (Basilicata) Giovanni Falcone (Sicilia), Aldo Moro (Puglia) Vincenzo Cuoco (Molise), Rino Gaetano (Calabria), Edoardo De Filippo (Campania), Ignazio Silone (Abruzzo).

Platea e palchi al comple-

to, con le prime file tutte occupate dal gotha della classe dirigente meridionale, i governatori Giuseppe Scopelliti, Stefano Caldoro, Michele Iorio, Gianni Chiodi, Vito De Filippo. Soltanto Raffaele Lombardo (Sicilia) e Nichi Vendola (Puglia) si sono affidati a due emissari. L'organizzazione è da grandi eventi: musiche scelte con cura, tempi europei negli interventi (un orologio scandisce il conto alla rovescia dei 5 minuti), volti giovani e sorridenti in ogni angolo del teatro, grande spolvero di tecnologie, e tante emozioni.

Tocca al sindaco Sergio Abramo, padrone di casa, aprire la kermesse per esprimere, insieme al presidente della Provincia, Wanda Ferro, tutto l'orgoglio per aver aperto i luoghi della città a un evento così importante.

Sul palco il presidente di ItaliaCamp, Fabrizio Sammarco, scandisce le parole d'ordine del movimento: «Presentiamo un modello nuovo - dice - e lo facciamo senza appartenenze politiche».

Lo slogan, richiamato da Catricalà, è «C'era una volta il Sud», perché questo gruppo che si definisce «senza padrini» prova a riscrivere le pagine dell'economia. Cambiano gli schemi e ai presidenti di regione, sollecitati dalla Annunziata, non tocca che prendere atto sul palco di un nuovo approccio possibile ai grandi temi dello sviluppo del Mezzogiorno, attraverso il coinvolgimento dei talenti locali e chiedere all'esponente del governo cautelato nei tagli. Poi rinfresco di prodotti calabresi a villa Margherita e, infine, spazio soltanto alla competizione e al confronto fra geni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dibattito  
tra cinque  
presidenti  
di Regione